

Lettera pastorale alla Famiglia Lasalliana 2025-2026

Il nostro ospite stava accompagnando il nostro gruppo in un'aula della scuola materna dove c'erano circa tre dozzine di bambini allegramente impegnati nell'attività del giorno. Erano tutti molto vivaci e mi salutavano allegramente mentre passavo da un tavolo all'altro. Tutti tranne un bambino di quattro anni. Sergio era assorto nei suoi pensieri e né i colori, né la musica, né il rumore che lo circondava riuscivano a distoglierlo dalla sua solitudine. In mezzo al grande trambusto creato dalla nostra presenza invadente, questo bambino di quattro anni mi si avvicinò molto silenziosamente e mi abbracciò semplicemente le gambe. Mi sono seduto su una delle sedie basse dei bambini per accogliere il suo forte abbraccio e guardarlo negli occhi. Ma Sergio ha nascosto la testa sulle mie ginocchia e si è limitato a ripetere: "mamma, mamma".

Per un minuto sacro, mi sono sentito profondamente connesso con Sergio, che tenevo in grembo. Connesso con me stesso. Con tutta l'umanità. Con il mio Dio. In un istante, mi resi conto che stavo entrando nel regno del mistero. Non quello che appartiene alla categoria dei puzzle senza soluzione, ma quello che svela verità più profonde ad ogni livello superiore di impegno. Mi sentivo reale, profondamente umano e felicemente divino.

"O siamo fratelli e sorelle, o tutto il resto va in pezzi"

Papa Francesco ha sottolineato in molte occasioni la nostra fratellanza universale, ricordandoci che "siamo tutti figli dello stesso Padre". Non solo abbiamo lo stesso patrimonio genetico, ma siamo stati creati dallo stesso Dio amorevole che ci ha dato la vita perché ci ama. Io esisto perché sono amato! Incondizionatamente. Infinitamente. Eternamente.

Che cambiamento radicale rispetto al principio cartesiano del dubbio radicale, "*Cogito, ergo sum!*". L'incontro casuale con Sergio mi ha portato a una maggiore consapevolezza di una presenza profonda che richiedeva una risposta urgente e reale. Qualsiasi dubbio avessi sulla mia esistenza o sulla mia capacità di fare la differenza nel nostro mondo è passato in secondo piano di fronte a una situazione urgente che richiedeva la MIA risposta immediata. Mi trovavo di fronte a un bisogno espresso da qualcuno che alzava lo sguardo per cercarmi e cercava

conforto. Avrei potuto voltare le spalle alla realtà e tutto sarebbe svanito di nuovo nel limbo del vuoto e dell'oscurità. Come l'erba che appassisce e soffoca.

Ho deciso di farmi coinvolgere. Si è creato un legame fraterno. Due sconosciuti ora sono impegnati l'uno con l'altro come compagni di fatica. L'incontro fortuito si è trasformato in un momento pieno di grazia.

Ho trovato un nuovo significato in questa nuova realtà. Ho riscoperto me stesso, la mia vocazione, il mio Dio.

Quel momento è stato innovativo, commovente. L'esperienza di far parte di una presenza amorevole - per me e per il bambino che tenevo in grembo - cambia il modo in cui percepiamo la realtà. Non saremo mai più gli stessi. Chi si immerge nella temerarietà dell'amore percepisce il mondo in modo diverso: la luce non si spegne mai. Improvvisamente, i problemi trovano una soluzione. Niente è impossibile. La bontà diventa illimitata. Le sfide ci rendono solo più forti. La gioia trabocca. La speranza non delude (...).

Ogni vignetta è una finestra che si affaccia su ciò che significa vivere come se Dio fosse comunione, perché Dio lo è. Ti invito a guardare alla tua storia personale. Pensa al compagno che ti è rimasto accanto durante un periodo difficile. All'allievo che ti ha insegnato l'umiltà. Il fratello che ti ha aiutato a sentirti apprezzato. La comunità che ti ha sostenuto quando non riuscivi a camminare da solo. In quei momenti, hai vissuto la Trinità. Forse non l'hai detto a parole, ma l'hai fatto con la tua vita. E in questo modo, hai reso visibile l'amore di Dio. Questo è ciò che rivelano le vignette a seguire.

La fraternità non è un ideale lontano, ma qualcosa che sta già accadendo: nelle nostre aule, nei nostri uffici, nelle nostre opere educative e nei nostri cuori. Che noi, come Famiglia Lasalliana, continuiamo la sacra opera di rendere visibile l'amore del Dio Trino nel nostro mondo, con audacia profetica e con grande gioia.

Fr. Armin L. Luistro
Superiore Generale

Scarica la lettera pastorale del Superiore Generale.

- Italiano

- Español
- English
- Français